

Colore ...

Titolo di una serie di tre mostre che vede avvicinarsi altrettanti autori che hanno indagato con esperienze personali e con linguaggi espressivi differenti il **colore**

Aldo Colò di Cividale, **Carlo Patrone** di Udine e **Graziano Negri**, San Michele al Tagliamento, sono stati artisti che hanno affrontato il linguaggio della pittura astratta contemporanea, in particolare attraverso una lettura individuale, quanto interpretativa, di uno dei componenti il linguaggio dell'arte pittorica.

Aldo Colò (1928-2015), proveniente da una formazione scientifica, ha maturato la sua ricerca artistico-espressiva attraversando il linguaggio pittorico figurativo degli anni cinquanta e dei primi decenni dei sessanta. Affascinato dai cromatismi del paesaggio friulano ha via via allargato il suo interesse verso la pittura geometrica che nel Friuli Venezia Giulia ha avuto un riscontro notevole, in particolare negli anni sessanta/settanta. Attento alle forme ellittiche che ha realizzate (anche utilizzando una formula ideata personalmente) sia in pittura che in scultura. Negli ultimi anni, pur rimanendo fedele a un cromatismo paesaggistico, ha abbinato un'espressività geometrica a una originale riflessione sui tonalismi del blu e degli effetti provocati dalla materia pittorica.

Carlo Patrone (1929-2010) di formazione medica, ha esposto alla Biennale di Venezia e alla Quadriennale di Roma. Attento, fin dall'inizio, all'arte astratta, ha elaborato le sue opere utilizzando diverse forme linguistiche. Ha realizzato varie installazioni, servendosi di gabbie in acciaio, arricchite da carte diversamente colorate con reagenti chimici, sperimentando così cromatismi particolari e cangianti a seconda dei supporti cartacei. Attento anche al rapporto forma-colore-spazio ha concretizzato opere che si caratterizzano con colorismi particolari, altre carte frammentate percorrono l'area espositiva, proponendo, assieme alle gabbie, un dialogo tra spazio contenente e spazio contenuto.

Graziano Negri (1957-2013) fin da giovane ha manifestato interesse per una pittura di tipo gestuale e figurativa, evidenziando una forte propensione compositivo-gestuale vicina al fenomeno popartista italiano della scuola romana. All'inizio degli anni novanta ha elaborato una sua forma pittorica del tutto particolare privilegiando in un primo momento il rapporto colore-materia- gesto, ottenendo delle pitture affini al monocromatismo, su superfici porose e di spessore. Negli ultimi anni la sua ricerca si è fatta più articolata e più attenta al rapporto materia-colore-luce. Ha adoperato supporti lisci, sui quali sottolineare la gestualità e la matericità stessa del colore, col quale ha tracciato sovrapposizioni e velature variegate.

Nonostante che il tema comune sia il colore, ci pare opportuno che ogni artista possa avere uno spazio autonomo nel quale far dialogare le opere che delineano il proprio percorso creativo, per cui sarebbe utile che ogni esposizione potesse avere un congruo periodo di almeno 2/3 settimane.

Nell'eventualità di una pubblicazione i tre artisti possono ben dialogare tra loro supportati anche dalla diversità del linguaggio espressivo, ma da un obiettivo comune, lo studio e le potenzialità comunicative del colore.